

«Pronti dal 2010 i fondi per mettere in sicurezza la Porto Cesareo - T.Lapillo»

• Duecentomila euro a disposizione del comune di Porto Cesareo per rendere più sicura la strada provinciale 394 che collega Torre Lapillo a Porto Cesareo, di recente ribattezzata «la strada della morte». L'impegno di utilizzare quanto prima quei fondi, già concessi da Palazzo dei Celestini, è stato rinnovato nel corso di un tavolo tecnico convocato ieri pomeriggio in Prefettura, per volere del sottosegretario all'interno **Alfredo Mantovano**.

L'incidente in cui nella notte fra venerdì e sabato ha perso la vita la turista bolognese **Anna Innorta** non ha fatto altro che far tornare d'attualità un problema annoso, più volte sollevato da residenti della zona ed

amministratori.

Per questo alle 17 di ieri si sono trovati tutto intorno al tavolo a discutere di sicurezza stradale. Presenti i diretti interessati, il sindaco di Porto Cesareo Salvatore Albano ed il presidente della provincia Giovanni Gabellone; non potevano mancare il questore Vincenzo Carella, il colonnello del comando provinciale dei carabinieri Maurizio Fera, ed i rappresentanti delle forze dell'ordine, fra cui la polizia provinciale ed il dirigente del compartimento di polizia stradale per la Puglia.

Sicurezza a 360 gradi, dunque. A cominciare dai rafforzamento dei controlli da parte delle forze dell'ordine. Alle 12 di questa mattina si terrà un incontro in Questura per l'organizzazione dei presidi che dovranno sanzionare tutte le violazioni al codice della strada che saranno riscontrate.

Il dirigente regionale della polizia stradale ha disposto che una autovettura attrezzata percorra la strada per rilevare le targhe dei veicoli in divieto di sosta.

Il sindaco Albano, intanto, ha assicurato che a breve saranno avviati interventi urgenti per il miglioramento della segnaletica orizzontale. A questo si aggiungono i due progetti più importanti che ha in cantiere l'amministrazione. E primo riguarda la realizzazione di un adeguato sistema di illuminazione, e l'installazione di cordoli e marciapiedi per l'attraversamento dei pedoni. Opere per le quali Palazzo dei Celestini aveva già stanziato e accordato un finanziamento di ben 200mila euro. Ma c'è di più. La Provincia, qualora ce ne sia la necessità, prenderà in considerazione un eventuale incremento dei fondi stanziati per la progettazione dei sistemi di illuminazione.

I tempi di inizio dei lavori, assicurano, saranno strettissimi. E intanto già si mettono in calendario future riunioni con i titolari dei vari stabilimenti balneari che sorgono lungo la strada, per le regole di condotta da adottare in vista della prossima

stagione estiva.

Ma in passato, qualcuno aveva presentato un progetto di trasformazione urbana dell'arteria stradale, rimasto però ancora sulla carta. «Sono stato l'unico in 35 anni che ha voluto concretamente che quella strada venisse messa in sicurezza», tuona l'ex primo cittadino di Porto Cesareo **Vito Foscarini**, in carica fino all'aprile scorso.

«Nel 2009», spiega, «era stato approvato il progetto di un rondò all'incrocio di via Zanella con la strada provinciale che collega Porto Cesareo a Punta Prosciutto ed un marciapiede che partiva sempre dallo stesso punto fino ad arrivare al Bacino Grande».

L'obiettivo, in sostanza, era quello di agevolare la viabilità con la rotatoria e mettere in sicurezza i pedoni grazie al marciapiede. Nel maggio 2010 la Provincia aveva poi dato parere favorevole al progetto. «C'erano stati degli accordi anche con la Curia di Nardo - ricorda Foscarini - alla quale abbiamo pagato settemila euro per l'acquisto di alcuni metri di terreno vicino ad una piccola chiesa dismessa di Torre Lapillo, affinché il rondò fosse più spazioso. A questi si aggiungono altri metri acquistati dalla Curia sulla strada provinciale, fino al Bacino Grande».

A questo si aggiunge un secondo rondò, in via Vespucci, vicino alla circonvallazione di Porto Cesareo. Alla fine, il costo dell'intero progetto era di quasi 500mila euro. «La Provincia - accusa Foscarini - ha deliberato il finanziamento di 200mila euro, ma non ha mai erogato i fondi».

Non si fa attendere la replica dell'assessore provinciale ai Lavori pubblici **Massimo Como**: «Il finanziamento è stato stanziato il 10 maggio del 2010, ma non è stato erogato perché il protocollo d'intesa successivo alla delibera prevedeva che il finanziamento venisse concesso al 50 per cento all'inizio delle opere, e la restante parte alla loro conclusione. Il problema, adesso, è del comune di Porto Cesareo. Inoltre, quella è un'ex strada provinciale, ormai da anni nelle mani del comune». [Lap.J